TÖNLE BINTARN TRA I SUOI LIBRI LA BIBLIOTECARIA DI LUSERNA TROVA PAROLE CIMBRE CAPACI DI STUPIRE

"GLOAM" A STÒRDJA VO KRIAGE UN GEPET

Kisà bida dar groaz schraibar vo Slege Mario Rigoni Stern, di sèlln vert bodarse iz gevuntet in di bibliotèk vo Lusérn, hettat nia pensart ke daz sèll djung diarndle boden hèrta hatt gepitet hebat in an tage gebunnt an prais boda hatt genump in nåm von protagonist von soi peste libar: Stòrdja von Tönle. Kisà bida daz sèll diarndle boda hatt geschribet azpe biar hettat nia pensart ke in an tage berata gest a konkors boma hebat geschribet lai azpe biar. Daz sèll diarndle, haüt a djunga vrau, iz di Luisa bobar alle khennen un boda hatt gebunnt in prais Tönle Bintarn.

Non poteva esserci una giornata migliore per la festa delle tre comunità cimbre e della loro letteratura. Cielo sereno, la giusta temperatura, attorno allo zero, il Portule innevato, diamanti di brina lungo la Val d'Assa, selvatici furtivi che lasciano impronte leggere, anime lievi a spasso per la montagna; questo ciò ha accolto i rappresentanti della comunità cimbra ad Asiago, ma a rendere tutti felici, più di ogni altra cosa: il calore confortante di tanti cuori nella nobile Sala dei Quadri, dove sono stati consegnati i premi della terza edizione del concorso di scrittura Tönle Bintarn. Un successo, quello del concorso di scrittura nella sola lingua cimbra, che ogni anno riesce a stupire e sorprendere per il numero e la qualità degli elaborati. Come sempre cinque i premiati; al quinto posto Bruno Corradi con il racconto «De Mariana un inj alte Groazz-Geimar». Al quarto, la poesia di Oliver Baumann «Beetag von Hoome». Al terzo posto un collettivo di scrittori altopianesi, Paolo Martello Khatarnun, Domenica Stefani Khèrle, Franco Rigoni Zurlo, Maurizio Bonato Stütz e Ivan Mosele. Al secondo posto la giovane maestra Nadia Nicolussi Paolaz di Luserna con «Dar må von Boan» un racconto commovente e denso di poesia che ha fatto inciampare l'incaricato alla lettura in un piccolo groppo di commozione. Come dice la motivazione del premio, Nadia Nicolussi Paolaz denota una notevole competenza linguistica; detto ad una ragazza poco più che ventenne, dà la certezza che, a dispetto di tutte le cassandre, la lingua cimbra vive e vivrà finché cuori generosi continueranno a combattere per essa. La Lint il tiglio, albero sacro del popolo cimbro, opera finemente cesellata da Mastro 7, che spetta al vincitore, ha trovato la sua giusta collocazione in casa di Luisa Nicolussi Golo che se l'è aggiudicata con il racconto «Gloam». Bibliotecaria e addetta allo sportello linguistico di Luserna, Luisa non ha certo bisogno delle mie parole, per essere conosciuta, scrive in cimbro dagli anni ottanta e molti, tra cui anche chi qui scrive, hanno imparato da lei i rudimenti della scrittura nell'antica lingua, un premio dunque più che meritato per una storia di rara bellezza e sensibilità.

(ang)

Gloam: Componimento dal ritmo incalzante, che, alternando momenti narrativi a descrizioni efficaci, con immagini intense coinvolge ed emoziona

BOINICHTN ATZ LUSÉRN

Natale a Luserna: manifestazioni e incontri

Di seguito le manifestazioni in cartellone a luserna per il periodo natalizio.
Il 24 dicembre 2013 la S.Messa di Natale sarà cantata dal Coro Zimbar Kantör. Finita la celebrazione vin brulè, cioccolata calda e panettone per tutti. Il 27 dicembre 2013 ci sarà il consueto Concerto della Corale Polifonica Cimbra quest'anno però in compagnia del Gruppo Vocale "Just Melody" diretto da Rosella Martinelli. Il concerto si terrà nella Chiesa Parrocchiale di Luserna alle ore 20.30. Il 29 dicembre 2013: "Filò di parole e di mani" in compagnia di Andrea Nicolussi Golo e delle Merlettaie di Luserna. Lo scrittore cimbro leggerà brani da "Storia di Tönle" il capolavoro di Mario Rigoni Stern da poco tradotto nell'Antica Lingua di Luserna, l'incontro sarà presso la Sala dell'Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusérn alle ore 16.00. IL 2 gennaio 2014 Ciaspolata a nella fiabesca cornice di Malga Campo .Il 4 gennaio 2014 altro appuntamento culturale di primaria importanza, la presentazione del libro "Da Franz Joseph a Degasperi", a cura dell'associazione culturale Kulturverein Lusérn, ancora Sala Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusérn alle ore 15.00. Sempre il 04 gennaio 2014 suggestiva fiaccolata per le vie del Paese in compagnia dei Tre Re, con vin brulè e thè finali la partenza avverrà da Piazza Marconi/Platz, ore 20.30 la partecipazione è gratuita per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'APT entro le ore 12.00 del giorno della manifestazione. Per l'occasione il Centro Documentazio
ne Luserna rimarrà aperto dalle 20.30 alle 22.00 con ingresso libero.

LIBRI "IL CORAGGIO DI DIRE DI NO" LA VOCE DIMARIO RIGONI STERN RITORNA

A SCHRAIBAR BODAZ LIRNT LEM

"Non sono un eroe. Sono solo uno che ha tanta vita dietro le spalle". Era la risposta usuale del grande scrittore di Asiago, Mario Rigoni Stern, a tutti coloro che gli chiedevano se si sentisse un po' eroe per il suo passato in guerra. Rispondeva così però, Il Mario, anche a quelli che insistevano a nominarlo cantore di un certo naturalismo tolstoiano. Chi, oggi, con difficoltà, scrive queste righe, spesso si è trovato a chiedersi se lo scrittore profeta, voce cimbra nel mondo, non fosse solo il frutto della propria fantasia, se la grandezza di quest'uomo fosse più immaginata che reale, se la voglia di avere una guida sicura nelle tempeste della vita, non gli abbia giocato negli anni qualche brutto scherzo.
"Nella foresta della letteratura io sono un salice nano" era un'altra affermazione consueta dello scrittore veneto, che ne diceva l'umiltà francescana, ma metteva in ulteriore difficoltà chi lo aveva, e lo ha, scelto come Maestro.
È in libreria da qualche settimana un libro straordinario, che ritorna, a cinque anni dalla sua scomparsa, a dare voce al vecchio aedo della nostra terra. "Il coraggio di dire di no. Conversazioni e interviste 1963 - 2007" Einaudi Editore, curato con maestria da Giuseppe Mendicino, biografo dello scrittore; così almeno scriverebbe un giornalista. Io, che giornalista non sono, ma ho conosciuto Mario e conosco Giuseppe posso scrivere senza paura di essere smentito: "Curato con amore generoso da chi gli ha voluto bene" questa è la sensazione immediata non appena si ha tra le mani il libro. Già la prima delle interviste, raccolta da Gigi Ghirotti, a cui Rigoni dedicò Storia di Tönle, commuove e appassiona, intenerisce senza renderci cedevoli o accomodanti e spazza ogni dubbio; le parole del Sergente messe così, una accanto all'altra per 230 pagine, confermano la sua statura morale non comune, il suo essere larice segnavia, riferimento certo per chi ha a cuore la montagna e la sua gente e per chi ha a cuore la dignità dell'Uomo. Un libro, quello curato da Giuseppe Mendicino, che ci restituisce pagina dopo pagina un Maestro al quale abbiamo fatto bene ad affidarci e che mai, nemmeno in una virgola, tradisce la fiducia che abbiamo riposto in lui. Che il volume fosse irrinunciabile lo conferma l'imprimatur che gli ha concesso Roberto Cerati presidente Einaudi, scomparso in questi giorni, uomo dai significativi silenzi, lo definì il fondatore della casa dello Struzzo, forse Cerati non ha avuto il tempo di leggere l'opera stampata, ma ne ha condiviso ed incoraggiato il progetto. Ricordare Roberto Cerati assieme a Rigoni Stern è doveroso per chi non vuole arrendersi alla deriva culturale verso cui corre questa nostra povera patria. Un libro, "Il coraggio di dire di no" che vorrei fosse letto dai ventenni, perché potrebbe essere la roccia alla quale aggrapparsi saldamente, come lo è stato per chi ha passato ormai tanti "anta" ma continua a coltivare nell'anima gli stessi sogni di uguaglianza e di giustizia di quando aveva vent'anni, sogni nutriti giorno per giorno dalle pagine di inarrivabile bellezza di Mario Rigoni Stern. Grazie Mario, grazie Giuseppe per tutto.

Andrea Nicolussi Golo

A MENTSCH VOR IN ASILO

L'Istituto Cimbro cerca un animatore culturale

Dar Kulturinstitut Lusérn süacht, vor sèks månat, a mentsch z'arbata. Daz mearaste ditza mentsch bart muchan nåstian in prodjèkt Klummane Lustege Tritt. 'Z mentsch bart åhevan soi arbat atz sibane von djenaro un bart gian vür fin atz draitzekh von sunjo von djar 2014 vor vünf urn attn tage von menta attn vraita. Ditza mentsch mocht håm gemacht an obarschual un håm, daz mindarste, in pefèl vodar zimbarzung, stèpfl B2. Ber da bill åvorsan zo haba disa arbat mocht schraim in Kulturinstitut; 'z izta zait fin atz 30 von ditzembre.

ATTUALITÀ SCUOLA E VOCABOLARIO AL CENTRO DELLA FESTA DI NATALE PER LUSERNA

LUSÉRN VAIRT SOINE BOINICHTN

Luserna lo scorso sabato ha avuto modo di festeggiare una giornata importante, importante per la sua gente, per la sua cultura, per la sua lingua. Una giornata proficua, incominciata al mattino con la presentazione dell'attività svolta nella scuola Klummane Lustege Tritt, la piccola scuola laboratorio per i bambini da zero a sei anni. Una piccola realtà che percorre una nuova strada ed ha riscosso plauso unanime, trovando l'incoraggiamento e il sostegno da parte del consigliere provinciale Lorenzo Baratter attento estimatore delle minoranze linguistiche della nostra regione e amico di lunga data di Luserna. Oltre al sindaco Luca Paolaz, al presidente dell'Istituto Cimbro Annamaria Trenti, alla coordinatore del progetto Monica Pedrazza, alla responsabile della cooperativa Il Sorriso, Maria Grazia Gasperoni, anche un graditissimo ospite a sorpresa, l'antropologo Annibale Salsa le cui parole lasciano sempre il segno. Al pomeriggio è stata la volta dell'Istituto Cimbro illustrare alla popolazione l'attività del 2013 in particolare con la proposta del nuovo vocabolario della lingua cimbra. Anche in questo caso ospiti d'eccezione; il Presidente del consiglio regionale Diego Moltrer, il direttore dell'ufficio minoranze linguistiche della regione stessa, Sieghar Gamper, alleati preziosi della piccola minoranza cimbra.

A långar tage, ma balz iz gest abas un di liachtar soinse darlescht, di oang vo alln håm geglentzeget azpe di sèlln bubela bodase zuntn affon kristpoum untar di Boinichtn. A schümmadar tage dar sèll von Lusérnar Boinichtn, a tage boda 'z lånt izzese gevuntet pittnåndar zo reda übar di soi schual un übar soi zung, un siånka azma nètt hèrta ventmase zo khöda di gelaichegen börtar, daz liap bobar alle håm vor ummaz un daz åndar iz vor alle gelaich. Azpe da schraibet dar profesór Annibale Salsa: "Haltn da kunt soine traditziongen iz hüatn 'z vaür azzese nèt darlesch un nèt schaung drinn in di èsch". Kartza vil èsch izzese postart afte glüat von lånt, von laüt, vo allz ünsar gloam, zo legasade est z'sega ber 'z hatta getånt djüst un ber valsch, bar muchan lirnen von fremmegen boda alle di vert vorsanen bia bar tüan z'-soina no da pitt ünsar zung. Dar naüge börtarlibar vodar zung vo Lusérn hatt mearar alz 5000 börtar sichar, bar bartnse nèt nützan hèrta alle, ma se soin sèmm un paitnaz balbarse håm mengl, ditza iz daz bichtege.

(ang)